

# Gianini, ACS: «Le preoccupazioni però rimangono» Pignot, TCS: «Si è trovata una soluzione velocemente»

E mentre venerdì la galleria autostradale del San Gottardo è stata riaperta, dopo che era stata chiusa domenica scorsa e ci si continua a interrogare sulle reali cause del cedimento della soletta in prossimità del portale nord, c'è anche chi si dice comunque preoccupato della fragilità della rete di mobilità. Rete che ha subito un importante scossone anche con la chiusura per i viaggiatori del tunnel ferroviario scavato da AlpTransit, anch'esso danneggiato e in riparazione dopo l'incidente del 10 agosto scorso. È Simone Gianini, presidente dell'Automobile Club Svizzera (ACS) Ticino a dirsi in particolare preoccupato. Perché, dice, «i cittadini e le aziende devono poter contare su infrastrutture affidabili e sicure, ciò che non è attualmente il caso. Il deragliamento del treno merci all'in-

terno della galleria di base del San Gottardo e, nel breve volgere di un mese, la chiusura per una settimana di quella autostradale per la caduta di parti della soletta, hanno arrischiato di tagliar fuori il Ticino dalla rete stradale e ferroviaria nazionale. Solo perché non siamo ancora in inverno con la strada del passo chiusa e perché furono ascoltate le rivendicazioni ticinesi di mantenere la linea ferroviaria di montagna, non è stato il caso».

Da qui, secondo Gianini, la necessità «di investire di più nella manutenzione e nello sviluppo della rete stradale e di quella ferroviaria, vere e proprie spine dorsali del funzionamento del nostro Paese». Anche perché, «per il Ticino si tratta di avere delle prospettive certe di realizzazione del secondo tubo autostradale al Gottardo e di

risanamento del primo, purtroppo, per entrambi, con anni di ritardo, così come, a medio e non a lunghissimo termine come vorrebbe la Confederazione, di vedere finalmente realizzato il collegamento A2-A13 tra Bellinzona e Locarno e completato AlpTransit a sud di Lugano e con la circonvallazione del Bellinzonese».

Tra chi vede il bicchiere mezzo pieno c'è Laurent Pignot, responsabile della comunicazione e portavoce del Touring Club Svizzero (TCS). Anche perché, sostiene, «rispetto alla chiusura della galleria autostradale di una settimana fa, si è trovata una soluzione, quindi l'apertura, molto velocemente». Diverso sarebbe stato il caso se l'incidente fosse accaduto in piena estate. Allora lì sarebbe stata vera emergenza. **AN.B.**